

Mauro Andrielli sostituisce Vittorio Contessa: il nuovo commissario porterà l'ente verso le elezioni

Cambio della guardia al consorzio di bonifica Tevere-Nera

► TERNI

Mauro Andrielli è il nuovo commissario del consorzio di bonifica Tevere Nera. Prende il posto di Vittorio Contessa, prima presidente e poi a sua volta commissario dell'ente irriguo.

Nei giorni scorsi Contessa, sulla base di un'interpretazione della normativa vigente, aveva deciso di rinviare la data delle elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione del consorzio di bonifica Tevere-



Nera. Ma nel frattempo la Regione ha deciso di sostituirlo con un nuovo commissario che avrà il compito di gestire la transizione dell'ente verso nuove elezioni da convocare a breve. Formalmente Contessa è ancora alla guida dell'ente di piazza Fermi, ma la nomina del successore è ormai decisa. Durante la sua gestione ha avviato un'opera di profondo risanamento. Mauro Andrielli, il nuovo commissario, è un dirigente della Regione dell'Umbria. ◀



AMBIENTE. Vertice a Venezia sullo strumento che garantirà una gestione condivisa e sostenibile del sistema fluviale

Un "Contratto" per la salute del Brenta

La nuova gestione del Brenta parte da Venezia. L'iter che porterà alla costituzione del Contratto di fiume nel quale sarà coinvolta anche Bassano è iniziato con un incontro al palazzo "Grandi Stazioni" della Regione. Il vertice è arrivato a poche settimane dal Tavolo nazionale che ha riunito i gruppi di lavoro italiani attivi sull'argomento.

Il Contratto è uno strumento di programmazione territoriale avviato in Francia negli anni '80. Nella versione attuale, si sta diffondendo in tutta Europa e applica le direttive

Ue in materia di gestione delle acque. L'obiettivo, in relazione al Brenta, è identificare col coinvolgimento degli interessati una strategia per il governo sostenibile del sistema fluviale dalla Valsugana all'Adriatico.

«Il Contratto di fiume - afferma l'assessore regionale alla pesca Franco Manzato - è un'occasione promossa dalla Regione per far condividere politiche comuni a tutti gli enti locali che incrociano il corso d'acqua. Allo stesso tempo si punta a favorire lo sviluppo di idee e competenze applicando

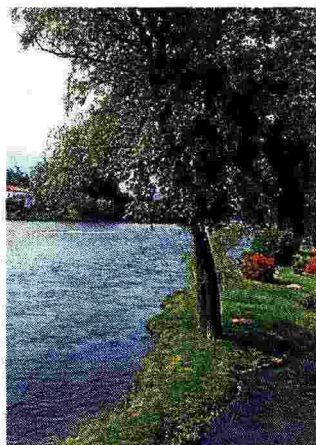
il principio di sussidiarietà. In sostanza, favoriremo l'attuazione delle politiche al livello più vicino ai cittadini. Per questo, in relazione al Brenta, incoraggeremo l'adesione all'accordo di tutti gli interessati, dagli enti locali ai consorzi di bonifica, dalle categorie economiche alle associazioni culturali e ambientali».

L'iniziativa, avviata col contributo della Regione, è stata promossa dal CoVeAPeDi, consorzio che riunisce le associazioni concessionarie per la gestione della pesca sportiva delle acque interne del Veneto.

«Questo progetto - sottolinea il presidente del sodalizio, il bassanese Rolando Lubian - è un'occasione per condividere una visione unitaria del bacino idrografico. È arrivato il momento giusto per comporre i diversi interessi in gioco e favorire lo sviluppo di buone pratiche per la tutela del corso d'acqua».

I lavori per l'applicazione dell'accordo entreranno nel vivo nei primi mesi del 2015 con una fase iniziale di analisi territoriale e ascolto dei soggetti interessati. ●L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scorcio del Brenta a Bassano



SINISCOLA E L'EMERGENZA IDRICA

La preoccupazione degli allevatori: «Speriamo sia breve»

D SINISCOLA

La preoccupazione è tanta, nelle campagne di Siniscola. E non potrebbe essere altrimenti a seguito delle restrizioni per l'acqua di irrigazione appena scattate dal Consorzio di bonifica. La diga di Torpè è praticamente vuota, e l'interruzione del servizio si è resa necessaria per affrontare l'emergenza.

Solo che per le centinaia e centinaia di utenti del territorio, andare avanti con i rubinetti a secco non è certo facile. Molte aziende agricole sono in gravi difficoltà. «Speriamo solo che il disagio sia temporaneo – afferma un gruppo di pastori – altrimenti non abbiamo idea di come poter lavorare nei nostri ovili. L'acqua serve per approvvigionare gli animali, pulire i locali e le attrezzature di lavoro, curare i terreni. Non possiamo lavorare senza un servizio essenziale come l'acqua».

La stagione secca e le restrizioni scattate anche alcuni mesi fa hanno lasciato un brutto ricordo. L'appello è rivolto alle istituzioni, affinché facciano subito qualcosa per cercare di sistemare le cose. «L'acqua di irrigazione è indispensabile – pro-

**Le campagne di Siniscola (Martini)**

segue il gruppo di allevatori – è un disagio del genere va risolto immediatamente». Qualcuno si sta arrangiando come può. C'è chi ha riempito delle cisterne alle fontane e chi può contare sui pozzi. Ma per la stragrande maggioranza degli allevatori operare senza l'acqua di irrigazione è a dir poco drammatico. Quelli in corso sono giorni cruciali per risolvere la questione. Tra gli enti preposti si stanno susseguendo incontri e tavoli tecnici per venire incontro alle esigenze degli utenti, in modo particolare per chi ha aziende agricole da sostenere. Appare comunque ovvio che serva una rivisitazione del servizio. (salv.mart.)

